

FERRUCCIO E L'ARREMBAGGIO

Autrice: Elisa Mazzoli

Illustratrice: Giusy Capizzi

Formato: 20,5x20,5 centimetri

Pagine: 48

Confezione: brossura

Collana: Ristorie

Prezzo di copertina: 12,00 euro

ISBN: 978-88-96328-29-3

Lingue: italiano; per bambini da 6 a 10 anni

Anno di edizione: 2011

Il libro

Ferruccio e l'arrembaggio è ambientato a Cesenatico, terra di pirati, di amore per il mare, dove la gente della costa adriatica ama conservare tradizioni e vivere tra cielo e acqua. La storia gioca con i riferimenti storici: il tesoretto di cui si parla scivolò in fondo alle acque del porto canale in seguito a un assalto piratesco; nel 1981 durante i lavori di risanamento del porto si ritrovarono i *ducatoni* (oggi si possono ammirare nella sezione civica dei Musei di Cesenatico).

Il tempo e lo spazio si trasformano: la torre del podestà, la Torre Pretoria, non esiste più. Quest'ultima, al tempo di cui si narra in questa storia, era la residenza del podestà e anche un importante presidio militare. Dalla sua cima, a venti metri di altezza, si avvistavano i pirati in arrivo! Fu abbattuta nel 1809 da cannonate di navigli della flotta inglese.

Ferruccio è un bambino che abita in riva al mare. Ama guardare le navi, dipingere e... giocare ai pirati. Ma che cosa succede quando i pirati (quelli veri!) arrivano al suo paese? Il terribile comandante Giò-Kon e i suoi uomini bendati, sfregiati e maleducati vogliono un tesoro e un nuovo pirata. Riuscirà Ferruccio a superare le luride prove per diventare uno di loro? E, soprattutto, riuscirà nell'orrida prova dell'arrembaggio al porto di Cesenatico?

Insomma... avventura, tesori, un ciuchino, la bella Rosina e... tanti prosciutti!

L'autrice

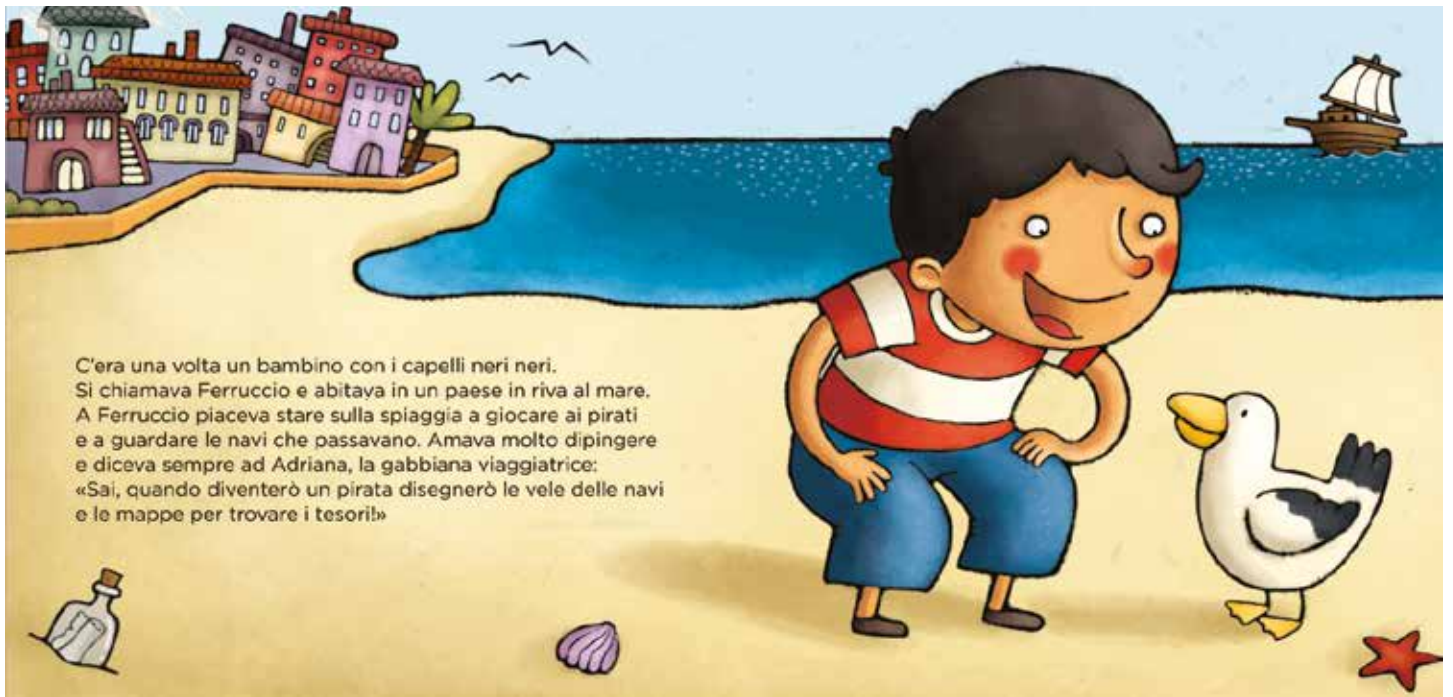
Elisa Mazzoli, di Cesenatico, è "raccontastorie" di professione. Autrice di libri e canzoni per bambini, promotrice della lettura e me-



diatrice della narrazione, organizza e cura eventi culturali per l'infanzia. Gira per l'Italia a incontrare bambini e grandi per stare insieme con le storie. Se la cerchi nella sua città, sede di un meraviglioso Museo della Marineria dell'alto e medio Adriatico, la trovi spesso sul ponte di coperta delle barche a vela tradizionali oppure nella stiva di qualche nave, a giocare a fare la sirena, oppure la piratessa...

L'illustratrice

"Romana per nascita ma siciliana ormai fino alla punta delle scarpe, vivo e lavoro in una casetta alle pendici dell'Etna, dove una gatta panciona e un timido cagnone sonnecchiano beati tra matite, tavoletta grafica e libri di ogni sorta tormentando di quando in quando la fonte primaria di tutte le mie ispirazioni creative: il mio piccolo Tommaso. Ho collaborato con varie case editrici come la Feltrinelli, La Coccinella, Mondadori, Red Chair, Gaia Ed., ma lavoro anche come grafica e appena posso mi dedico a laboratori creativi per i più piccini. Amo profondamente pasticciare con pennelli, acrilici e colla, ma da un po' la tavoletta grafica è diventata l'inseparabile compagna delle mie mille avventure, perché illustrare una storia è proprio questo: salpare ogni volta per una nuova terra alla ricerca di tesori smarriti nei recessi della mia immaginazione."



C'era una volta un bambino con i capelli neri.
 Si chiamava Ferruccio e abitava in un paese in riva al mare.
 A Ferruccio piaceva stare sulla spiaggia a giocare ai pirati
 e a guardare le navi che passavano. Amava molto dipingere
 e diceva sempre ad Adriana, la gabbiana viaggiatrice:
 «Sai, quando diventerò un pirata disegnerò le vele delle navi
 e le mappe per trovare i tesori!»



Un brutto giorno al paese di Ferruccio arrivò la Fusta Teschia,
 la barcaccia del feroce pirata Giò-Kon. Tutti tremarono perché
 avevano paura del terribile capitano e della sua ciurma
 di pirati bendati, sfregiati e maleducati.
 Giò-Kon sbarcò e camminò a passi così pesanti da spostare
 la terra. Poi prese fiato e fece un urlo tremendo...



La Fusta Teschia entrò nel porto di Cesenatico in silenzio.
 Era una notte davvero buia e le guardie sulla cima della torre
 non si accorsero dell'arrivo della barcaccia scura dei pirati.
 Il paese dormiva tranquillo, la luna era quasi invisibile,
 una sottile culla nel cielo. All'improvviso Giò-Kon gridò:
 «All'arrembaggioooo!»
 Le guardie si svegliarono e cominciarono a caricare le armi
 mentre il terribile capitano e i suoi piratacci davano già fuoco
 alle barche del porto.
 Ferruccio non si sentì per niente orgoglioso di far parte di
 quella ciurma di pirati malvagi, ma forse ormai era troppo tardi
 per cambiare idea...

